

Artigiani della pace

Costruire una "pace giusta" per porre rimedio alla violenza è, da sempre, l'impegno e il cammino della Chiesa. Non possiamo dire di essere cristiani se siamo "seminatori di guerra" in famiglia, sul lavoro, nelle varie realtà sociali, negli ambienti di vita. Ancora oggi, quanti focolai di guerra sono accesi un po' ovunque; quante situazioni di violenza, discriminazione, divisione, tensione, dominio. La pace si semina prima di tutto nel cuore: diversamente distruggiamo e schiacciamo le persone creando solo conflitti e violenze.

La pace è dono di Dio e allo stesso tempo un impegno da assumere per garantire la giustizia, per superare quegli eventi difficili e dolorosi che aprono poi ai conflitti. L'apostolo Paolo, in riferimento alla difficile situazione che si era creata tra cristiani provenienti dall'ebraismo e quelli che venivano dal paganesimo, afferma: «Ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete divenuti vicini... Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia» (Ef 2,13-14). Ecco lo stupendo dono di Dio: in Cristo, l'umanità può trovare la riconciliazione e la pace riconoscendo a ogni uomo e a ogni donna la dignità di figli Dio. A noi l'impegno di diventare con lui «operatori di pace» (Mt 5,9). Di fronte alla logica del potere e del conflitto, la speranza di un mondo rappacificato in Cristo non è una utopia ma una possibilità concreta, grazie anche a quei semplici uomini e donne che agiscono come "artigiani della pace" intervenendo nei conflitti con coraggio e aprendo sentieri di dialogo, riconciliazione, giustizia, pacificazione.

San Basilio il Grande si domandava: «Chi ci insegnerà la bellezza della pace?». E al suo interrogativo rispondeva: «L'artigiano stesso della pace, il Cristo. Egli ha stabilito la pace con il sangue della sua croce tra le cose del cielo e della terra». La pace non la possiamo "acquistare", rimane un dono da ricercare pazientemente e da costruire "artigianalmente" mediante piccoli e grandi gesti che coinvolgono la vita quotidiana. E proprio perché ha il suo fondamento in Dio, è sempre possibile.

